

LEGA PRO. È iniziato il nuovo corso dei verdeblù gardesani dopo l'esonero di Claudio Rastelli

La scossa di Remondina

«Feralpi Salò, risaliamo»

Il neo tecnico al lavoro per il debutto col Pergocrema
«Il nostro obiettivo è la salvezza. Possiamo farcela
ma non c'è tempo da perdere: bisogna pedalare subito»

Sergio Zanca

Primo giorno per Gianmarco Remondina, il nuovo allenatore della Feralpi Salò. E presentare un tecnico chiamato in corsa è sicuramente inusuale per la società gardesana: «In tanti anni, prima di Rastelli, con il Salò ne avevamo cambiati due e in entrambi i casi la situazione è migliorata - ricorda il direttore sportivo Eugenio Olli - . Speriamo sia così anche stavolta». Il primo, da Zerbio a Bonvicini in Eccellenza, ha dato inizio a un ciclo che ha portato alla conquista della serie D e della Coppa Italia; il secondo, da Nunziata a Crotti in serie D, ha fatto valere la squadra dalla zona retrocessione alle soglie dei play-off.

A CASTENEDOLO, nel centro sportivo dove la Feralpi Salò si allena ogni giorno, Remondina è accompagnato dal vice Andrea Tedeschi, ex centravanti del Palazzolo, che affiancherà Giordano Caini: «Quando si torna sul campo, la sensazione è sempre positiva - premette il tecnico di Cossirano -. Certo, bisogna iniziare subito a risalire la china».

La classifica piange: un misero punto nelle prime cinque giornate. Un ruolino che è costato il posto a Rastelli: «E ci è dispiaciuto sostituire un tecnico che ci ha dato tanto - il rammarico del direttore generale



Stretta di mano tra il diesse Olli e il nuovo allenatore Remondina

Marco Leali -. Con Remondina vogliamo dare una scossa alla squadra. La sua esperienza ci sarà d'aiuto».

La ricetta di Remondina è «rimbocarsi le maniche e sgobbare. Quando si sale di categoria le difficoltà raddoppiano. Normale». Di anormale c'è un allenatore che subentra a Salò: «È sempre meglio prendere una squadra dall'inizio per plasmarla al meglio - dice Remondina -. C'è più tempo per conoscere i calciatori. Così bisogna fare tutto in fretta».

Pochi giorni per preparare il debutto a Crema. Teri il primo allenamento, oggi la prova generale nell'amichevole di Bagnolo Mella (ore 17). E chissà se se sarà Remondina ad adattarsi alle caratteristiche dei giocatori o se capiterà il contrario: «I ragazzi dovranno se-

guire i miei metodi. D'altronde, non posso cambiare le loro capacità. Ne conosco parecchi, hanno ottime qualità. Ma darò un giudizio dopo averli visti all'opera. In ogni caso l'obiettivo è la salvezza. Per riuscire occorre essere uniti: società, giocatori, staff tecnico».

CHISSÀ SE, da bresciano, sente una carica maggiore: «La responsabilità c'è - risponde Remondina -. Importante è che il presidente Pasini voglia restare in Prima Divisione. Questa è una società emergente, punta a consolidare la categoria».

Finora sono sempre stati utilizzati due giovani per ottenere i contributi della Lega: «In questi giorni li seguirò con particolare attenzione. Se sono all'altezza, giocheranno. Bisogna rendersi conto che, per recuperare in classifica, occorrono attenzione, concentrazione, grinta e agonismo. Non bisogna mollare mai».

Prima dell'offerta di Pasini, Remondina dice di avere avuto altre proposte: due dalla ex C2, una dalla ex C1 e una dalla B svizzera. È il Lugano di Posanzini, Bega e Liverani, che ha come direttore generale l'ospitalettese Nicola Bignotti e come direttore sportivo l'ex centravanti del Lume Carlo Taldo. Licenziato Alessandro Pane, si era pensato a Remondina. Alla fine, panchina affidata a Francesco Moriero.

«Ho visto partite di entrambi i gironi di Prima Divisione - spiega Remondina -. Nel gruppo del Lumezzane sono solo tre le squadre di alto livello: Taranto, Sorrento e Benevento. Nel nostro molte di più. Poche le compagini che caleranno le



Gianmarco Remondina al primo allenamento. FOTOLIVE/Richard Morgano

Non siamo abituati a cambiare in corsa ma speriamo che dia frutti

EUGENIO OLLI

DIESSE DELLA FERALPI SALÒ

braghe. Per cui la salvezza dobbiamo conquistarla da soli».

L'ultimo pensiero è per Claudio Rastelli: «L'ho conosciuto in estate a un torneo di tennis in provincia di Siena - conclude Remondina, che seguiva la figlia tennista Anna Giulia, numero 235 al mondo -. Resterà nella storia della Feralpi Salò. Lo sentirò di sicuro». ♦

La carriera

Decollo dopo le giovanili del Brescia

Gianmarco Remondina, 53 anni, bresciano di Cossirano di Trenzano da calciatore è stato un mediano ringhioso. Ha giocato con Romanese, Pro Vercelli, Pavia, Carrararese (a fianco di Baiguera, Mario Somma, Aliboni, Chiodini e Zerbio, allenatore Orrico), Reggiana, Orceana, Andria, Lecco e Brescello, con Giancarlo D'Astoli e Giampaolo Chierico (due promozioni consecutive, dalla D alla C1, la prima ottenuta a spese del Capriolo).

Da tecnico ha iniziato nel '98-99 a Legnano e proseguito col Cremapergo. Dopo tre anni nelle giovanili del Brescia, Gino Corioni gli ha consigliato di affrontare il mare aperto e di scommettere sulle sue possibilità. Remondina ha spiccato il volo, portando subito in C2 la Canzese, paese di 4 mila abitanti nel Comasco. Lo stadio, però, non era a norma, da qui il no di Mario Macalli all'iscrizione.

REMONDINA non si è perso d'animo. Col Sassuolo di patron Squinzi (della Mapei) ha conquistato la C1 nel 2006, sfiorando nel 2007 la terza promozione di fila stavolta in B, battuto nei play-off dal Monza di Giuliano Sonzogno. Nel campionato successivo eccolo a Piacenza, fra i cadetti, per sostituire Beppe Iachini. Ma dopo 10 giornate (e 9 punti) è stato esonerato e sostituito dall'ex compagno Somma.

Dal 2008 al '10 ha condotto il Verona, mancando di un soffio il salto in B, sconfitto in finale dal Pescara. L'anno scorso è subentrato a Egidio Notaristefano alla Spal.